

**Zeitschrift:** Versants : revue suisse des littératures romanes = Rivista svizzera delle letterature romanze = Revista suiza de literaturas románicas

**Herausgeber:** Collegium Romanicum (Association des romanistes suisses)

**Band:** 61 (2014)

**Heft:** 2: Fascicolo italiano. Studi sul settecento : critica, filologia, interpretazione

**Rubrik:** Abstracts

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Abstracts

Simone FORLESI, *Committenza diplomatica whig e antigesuitismo: Anton Maria Salvini e la traduzione della «Letter from Italy» di Joseph Addison*

Il contributo studia la traduzione della *Letter from Italy* di Joseph Addison, opera del grecista fiorentino Anton Maria Salvini, proponendosi di illustrare, da un lato, le ragioni profonde della traduzione, ascrivibili alla campagna culturale condotta su più livelli da alcuni residenti inglesi e dalla cerchia «progressista» cruscante cui faceva capo Salvini, e, dall'altro, di ricostruire le travagliate vicende editoriali del testo, censurato preventivamente nel novembre del '16 e poi pubblicato per la prima volta – attraverso i *reseaux* diplomatici inglesi – nel 1721 a Londra, nell'edizione delle *Opere* di Addison curata da Thomas Tickell e Jacob Tonson. Solo a metà degli anni Cinquanta e nel mutato clima della Reggenza lorenese, la *Lettera* sarebbe stata ristampata a Firenze in un'edizione miscelanea curata da Anton Filippo Adami e dedicata al conte trentino Carlo Firmian, ma solo con un testo epurato degli spunti più apertamente anticlericali.

Parole chiave: Anton Maria Salvini | Joseph Addison | committenza diplomatica | traduzioni | censura | rapporti anglo-italiani

Anatole Pierre FUKSAS, *Etimologia e origine della lingua poetica nelle considerazioni di L. A. Muratori sulle Rime di Petrarca*

Nella sua edizione del 1711 Muratori glossa le considerazioni tassoniane relative all'origine trobadorica di alcuni termini chiave del lessico poetico petrarchesco. Nel precisare il rapporto di comune discendenza genealogica di provenzale e italiano dal latino, spesso tardo e «barbarico», Muratori fa riferimento all'autorità di Castelvetro, ricorrendo inoltre alle ricerche etimologiche di Gilles Ménage e secondariamente a quelle di Ottavio Ferrari, Angelo Monosini e Claude Saumaise. Impostando in termini orizzontali il rapporto tra il lessico dei diversi volgari romanzeschi, dunque enfatizzando la loro genealogia comune risalente al latino, Muratori mette a servizio del commento al testo una serie di competenze

accreditate dai più sicuri strumenti di referenza accessibili, nel quadro di un'edizione che inquadra il massimo modello lirico europeo da una prospettiva incentrata sulla valorizzazione filologica del dato documentario.

Parole chiave: Muratori | Tassoni | lingua poetica | Petrarca | studi provenzali | critica genetica

Flavio CATENAZZI e Aurelio SARGENTI, *P. Giampietro Riva da Lugano alla corte del «Cesare»: un'inedita corrispondenza epistolare con Pietro Paolo Carrara*

Sulla base della corrispondenza tra il padre somasco luganese Giampietro Riva e il letterato fanese Pietro Paolo Carrara, il contributo traccia la storia della composizione del *Cesare*, tragedia d'argomento storico del Carrara rappresentata per la prima volta all'Accademia del Porto di Bologna nel 1727 (poi pubblicata a stampa nel 1754). Dopo aver illustrato i modi e i tempi dell'amicizia tra i due scrittori, il saggio documenta le reazioni che il «Cesare» suscitò nell'ambiente accademico bolognese, che proprio in quegli anni, per opera di Pier Jacopo Martello e di altri, aveva avviato un'importante riflessione teorica sui caratteri della tragedia italiana moderna. In appendice sono pubblicate alcune lettere inedite del Riva e del letterato bolognese Giampietro Zanotti al Carrara, in cui vengono affrontati alcuni aspetti controversi del *Cesare*.

Parole chiave: Giampietro Riva | Pietro Paolo Carrara | Pier Jacopo Martello | Giampietro Zanotti | tragedia | verosimile

Daniela MANGIONE, *Il demone ben temperato. Osservazioni preliminari sull'idea di testo in Francesco Algarotti*

Lontano dall'essere "giornalistica", come secondo certa lunga tradizione critica, la prosa di Francesco Algarotti sottende un'idea del testo complessa e stratificata. Profondamente radicata nella prassi filologica ed editoriale italiana, essa si giova del continuo nutrimento degli esempi europei, postulando come semplicemente impensabile l'assenza di tale

confronto e l'arroccamento nella sola memoria letteraria nazionale. Opera al contempo il sostrato della tradizione scientifica proveniente dalla scuola galileiana, che dà forma profonda ai testi. Il contributo tenta di individuare i fondamenti, i principi, le pratiche testuali algarottiane trasversali ai vari generi attraversati, considerando come punto nodale e significativo le *Lettere di Polianzio ad Ermogene intorno alla traduzione dell'«Eneide» del Caro*.

Parole chiave: Algarotti | critica letteraria | traduzioni | Annibal Caro | Galileo Galilei | cultura scientifica

Gaia GUIDOLIN, *I Verri e il teatro. Traduzioni, «Tentativi» e riflessioni sui generi drammatici del Settecento*

A partire dalle testimonianze presenti nel corposo carteggio tra i fratelli, il contributo dà conto della riflessione sul teatro sviluppata da Pietro e Alessandro Verri, riflessione che incrocia questioni di contenuto e di forma linguistica. Se Pietro si interessa infatti soprattutto al genere della commedia, appoggiando con fervore la riforma di Goldoni, Alessandro giunge invece al teatro per la via più alta della tragedia, segnalandosi come uno dei primi traduttori di Shakespeare in Italia. Subito dopo le versioni dell'*Amleto* e dell'*Otello*, Alessandro inaugura la sua seconda stagione letteraria (interrotta dai tempi del *Caffè* e del *Saggio sulla Storia d'Italia*) coi drammi *Pantea* e *La congiura di Milano* pubblicati nel 1779 sotto il titolo di *Tentativi drammatici*. Fornendo opportuni rilievi testuali, lo studio illustra i motivi per cui i due fratelli scelgono di cimentarsi in diversi generi teatrali con ambizioni diverse e con implicazioni linguistiche opposte.

Parole chiave: Alessandro Verri | Pietro Verri | commedia | tragedia | fortuna di Shakespeare | traduzione letteraria | storia della lingua

Luca MAZZONI, *Chiose di Girolamo Tartarotti a «Rerum vulgarium fragmenta» I-LXV*

Noto soprattutto per la polemica che lo oppose a Scipione Maffei sulla stregoneria, il letterato roveretano Girolamo Tartarotti è anche autore di

alcune inedite *Osservazioni sopra il Petrarca* conservate manoscritte presso la Biblioteca Civica di Rovereto. Il contributo prende in esame le *Osservazioni*, presentandone la natura e la struttura, al fine di definire i caratteri di questa appropriazione di Petrarca, che avviene in un'area linguisticamente al confine con il mondo tedesco, e che appare connotata da elementi di originalità, vertendo su un approccio linguistico-esegetico più che estetico.

Parole chiave: Girolamo Tartarotti | Petrarca | Tassoni | Muratori | storia della lingua

Elena PARRINI CANTINI, *Critici «semi-letterati» nella stampa periodica del secondo Settecento in Toscana*

Il saggio esamina le diverse forme che la critica letteraria assume in Toscana dagli anni Sessanta-Settanta del Settecento in avanti. Accanto all'estratto e alla lettera-bollettino, caratteristici del giornalismo erudito indirizzato a un pubblico di specialisti, si diffondono a quest'epoca altre modalità di informazione, come il saggio o il dialogo, in cui il giornalista-critico militante si rivolge a un pubblico più ampio di lettori mediamente colti, con un occhio di riguardo per la nuova platea femminile e i generi da questa prediletti (teatro e romanzo). In particolare il saggio traccia il profilo di alcune di queste figure di critici (quali i fiorentini Francesco Saverio Catani e Giovanni Ristori, ma anche il romagnolo Francesco Zacchioli), evidenziandone i debiti con la tradizione spettatoriale anglosassone e, in ambito italiano, con l'imprescindibile esperienza del *Caffè*.

Parole chiave: Giornalismo | erudizione | critica letteraria | pubblico femminile | illuminismo | teatro | Francesco Saverio Catani

Renato MARTINONI, «*La vera poesia dee penetrarci nel cuore*». *Le rime milanesi di Carl'Antonio Tanzi*

Delineando la storia della fortuna critica ed editoriale delle poesie milanesi di Carl'Antonio Tanzi, il saggio ricostruisce un capitolo del

dibattito settecentesco sulla legittimità canonica della poesia dialettale. Nonostante l'avversione coeva di alcuni paladini della poesia in lingua, tra cui il padre Onofrio Branda, la posizione di un poeta come Tanzi trova piena collocazione nel canone della tradizione lombarda. Lo dimostrano gli apprezzamenti del Parini, che ne fu convinto estimatore ed amico, del Quadrio, del Baretti, del Porta e del Carducci. Parini, curandone l'edizione postuma del 1766, descrive la personalità letteraria di Tanzi in chiave di impegno su temi civili e di realizzazione piena di un'estetica sensistica. Dopo le prime edizioni settecentesche e ottocentesche, la prima edizione moderna è del 1990, a cura di Renato Martinoni, che ora, nel corso della trattazione, ne preannuncia in stampa una nuova e accresciuta.

Parole chiave: Carl'Antonio Tanzi | letteratura dialettale | Parini | critica letteraria

Anna Maria SALVADÈ, *Francesco Algarotti a Pietroburgo: il «Giornale» di viaggio del 1739*

Del viaggio da Londra a Pietroburgo (1739) Algarotti tenne un diario, che poi, a distanza di più di vent'anni, rielaborò in forma epistolare, pubblicandone tre edizioni (le prime due incomplete nel 1760 e 1763, e la terza, col titolo di *Viaggi di Russia*, nel 1764). Dell'impero russo, che proprio allora si affacciava con forza sulla scena europea, Algarotti offriva in questa prima redazione un quadro più vivo e spregiudicato di quanto non facesse nelle successive rielaborazioni. Il contributo dà conto della prima stesura del *Giornale* (tuttora in gran parte inedito e conservato autografo nel ms. Add. 17.482 della British Library) e, sulla base del confronto tra le diverse redazioni e dei documenti disponibili (in particolare l'epistolario e altri scritti algarottiani), intende fornire un quadro delle questioni connesse alla stratificazione variantistica del testo (la controversa titolazione, i raggruppamenti tematici, le espunzioni, le inserzioni) preliminare all'edizione critica del *Giornale*.

Parole chiave: Algarotti | Russia | letteratura di viaggio | filologia d'autore

Guido SANTATO, *Problemi di interpretazione e di commento dell'Esquisse du Jugement Universel di Alfieri*

L'*Esquisse du Jugement Universel*, singolare parodia del Giudizio Universale a metà strada tra rappresentazione teatrale e dialogo satirico, scritta in francese fra il dicembre del 1773 e la prima metà del 1775, costituisce la prima esperienza letteraria di Alfieri. Il saggio prende in esame i numerosi problemi relativi all'interpretazione e al commento del testo. Un problema di non facile soluzione è rappresentato dall'identificazione dei numerosi personaggi appartenenti all'ambiente politico-sociale torinese che Alfieri fa entrare in scena nelle tre *Sessions*. Delle diciotto anime che compaiono nella *Première Session* è stato sinora possibile identificarne con sicurezza sette (oltre a quella dello stesso Alfieri che inserisce nella rappresentazione un proprio divertente autoritratto).

Parole chiave: Alfieri | fortuna di Voltaire | libertinismo | satira | parodia